

Causa Pontuale e altri c. Italia – Prima sezione – 25 settembre 2025 (ricorsi nn. 31452/15 e 1372/17

Equo processo – Ragionevole durata – Processi civili della durata rispettivamente di più di 30 e più di nove anni – Violazione dell’art. 6 CEDU – Sussiste.

Diritto a un ricorso effettivo - Ragionevole durata – Processo civile della durata di più di 30 anni – Periodo anteriore all’entrata in vigore della legge n. 89 del 2001 - Violazione dell’art. 13 CEDU – Sussiste.

Violano il diritto a un equo processo, sotto il profilo della ragionevole durata, i processi civili che durino, nel complesso e rispettivamente, più di 30 e più di nove anni.

Viola il diritto a un ricorso effettivo, a motivo dell’irragionevole durata e per il periodo anteriore all’entrata in vigore della legge c.d. Pinto (n. 89 del 2001), il processo civile che duri nel complesso più di 30 anni.

Fatto e diritto. Il caso in rassegna inerisce a due procedimenti civili che si erano protratti, rispettivamente, per 30 anni e 4 mesi e 9 anni e 4 mesi.

Nel primo caso, la Prima sezione (in composizione ristretta) ravvisa la violazione dell’art. 6 CEDU per l’irragionevole durata; ma anche dell’art. 13 CEDU per la mancanza di un rimedio effettivo, perlomeno fino all’entrata in vigore della legge n. 89 del 2001, la quale com’è noto ha previsto un equo indennizzo per il superamento dei limiti massimi di durata del processo.

Nel secondo caso, la Prima sezione ravvisa la violazione dell’art. 6 CEDU per l’irragionevole durata.

La sentenza è conforme a numerosissimi precedenti (v. per tutti Olivieri *c. Italia* del 2016¹).

¹ V. il *Quaderno* n. 13 (2016), pag. 121.